Lunedì 10 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 242
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

L'on. Mussolini agli agricoltori italiani

Il problema economico del paese sarà vinto con la battaglia del grano

ROMA, 10. — Con una cerimonia solenne che si è svolta alla presenza del Capo del Governo, ha avuto luogo stamane al Teatro Costanzi l'adunata degli agricoltori Italiani per la premiazione dei vincitori del secondo Concorso Nazionale per la la vittoria del grano. L'affluenza della folla agli ingressi del Costanzi, nelle adiacenze del quale erano stati disposti cordoni di truppa e di carabinieri per regolare l'accesso degli invitati, è cominciata fin dalle 8.30 intensificandosi sempre più, fino alle 11 30 ora d'inizio dela cerimonia. Per quell'ora il Teatro Costanzi appariva completamente gremito. Dai palchi e dalla galleria pendevano drappi tricolori, addobbi e cartelloni manifesti portanti la figura dell'agricoltore Italiano che alza in segno di vittoria alcune spighe di grano e quella dell'Italia che reca nel fascio littorio un mazzo di spighe mature. Sul palcoscenico ove erano stati collocati mazzi di bellissime spighe, avevano preso posto labari e gagliardetti di fasci e sindacati, e si raccoglieva la massa degli agricoltori Italiani premiati. In alto, un grande cartello portava la scritta: «*L'Italia di Vittorio Emanuele terzo avrà la sua terza vittoria. La vittoria del grano*».

Erano presenti alla cerimonia, personalità e rappresentanze nuemrosissime, la rappresentanza del Senato col Presidente Sen. Tittoni e il Vicepresidente Sen. Zuppelli, la rappresentanza della Camera e quella dela Milizia Nazionale, le rappresentanze del governatorato di Roma, del comando di divisione e del comando del Corpo d'Armata, nonchè tutte le alte cariche dello stato. Asistevano inoltre i membri del comitato del grano, le rappresentanze delle commissioni provinciali per la propaganda granaria, della commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, dela Federazione Sindacati agricoli, dela Federazione dei tecnici fascisti, della Federazione dei lavoratori agricoli fascisti, i direttori delle cattedre ambulanti ed altri. La platea era gremita in prevalenza da agricoltori venuti da ogni parte d'Italia ad udire la parola incitatrice del Duce.

L'INGRESSO DEL DUCE

S. E. Mussolini ha fatto l'ingresso sul palcoscenico del teatro seguito dai Ministri Di Scalea, Volpi, Belluzzo, Giuriati, dai sottosegretari Grandi, Suardo, Bonzani, Cavallero, Sirianni, Panunzio, Cantalupo, Peglion, Mottei, Gentile, e Carusi, dal Segretario Generale del P. N. F. on. Turati e dal Vice Segretario on. Starace. Uno scroscio intenso prolungato di applausi ha accolto il Primo Ministro mentre la musica delle tramvie del Governatorato intonava la Marcia Reale seguita dell'Inno Giovinezza. La dimostrazione è durata parecchi minuti. Tutto il pubblico in piedi non cessava di acclamare il Capo che intende condurre il paese a quella nuova e grande vittoria dell'agricoltura Italiana.

Terminata la vibrante manifestzione di omaggio ha preso la parola il ministro del l'Economia Nazionale on. Belluzzo il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso illustrante i risultati ottenuti nella campagna granaria nel 1925-26 e il programma das volgere per il nuovo anno. Gli è seguito il comm. Cacciari presidente della Federazione Italiana il quale pur vivamente applaudito ha esaltato l'opera del governo nzionale affermando che le mete indicate dal Duce saranno raggiunte mercè gli sforzi obbedienti di tutti gli agricoltori d'Italia.

LA PAROLA DI UN VINCITORE

Ha parlato quindi il Dott. Santagata vincitore del primo premio nel secondo concorso per la vittoria del grano il quale ha detto:

— Eccelenza, nella storia dei popoli quasi tutte le battaglie sono state vinte non tanto per il valore del soldato quanto per l'abilità strategica e per il fascino dei capi.

Mi permetta Eccellenza a nome dei miei camerati premiati o meno, ma tutti intenti con la stessa fede con lo stesso entusiasmo nella silenziosa fatica da V. E. voluta, di dimostrarle il nostro animo riconoscente ritenendo che il premio che oggi ci viene conferito in un modo così solenne non è solo premio all'opera nostra abbastanza modesta, ma è sopratutto premio all'opera del nostro capo e dei suoi collaboratori, opera geniale e tenace senza la quale la nostra battaglia non sarebbe stata geniale, nè sarebbe stata giammai ideata nè combattuta nè vinta.

Si è poi avanzato verso il tavolo presso il quale sedevano l'On. Mussolini e gli altri Ministri il contadino Paolo di Besare abbruzzese lavoratore dell'Agro Romano il quale con voce forte e commossa dice:

LA PAROLA DI UN CONTADINO

«Sono un contadino dell'agro romano, ho avuto l'unico figlio morto in guerra e mi sento fiero di offrirti a nome di tutti i contadini Italiani questo fascio di grano. Esso rappresenta la Bandiera della battaglia che sotto gli ordini tuoi vinceremo certamente. Viva Mussolini.»

L'On. Mussolini che si era felicitato con i precedenti oratori stringendo a tutti la mano ha salutato con vivissima affettuosa simpatia l'umile contadino che esprimeva dinanzi a lui il sentimento semplice e sincero dele masse rurali Italiane, e gli ha stretto lungamente e calorosamente la mano.

L'OMAGGIO DELLE DONNE

A nome quindi delle donne di tutti i campi d'Italia la Dottoressa Emilia Silvetti Cavallotti prima laureata in agraria ha offerto al Duce un album nel quale erano raccolte 20.000 firme di donne di ogni regione d'Italia che con tale omaggio hanno voluto anche esse manifestare all'on. Mussolini il loro devoto e grato sentimento.

L'album reca nel frontespizio la seguente epigrafe:

Le donne Italiane che negli anni della grande guerra combattuta per dare all'Italia l'indipendenza Politica vollero e seppero sostituire gli agricoltori assenti assicurando la sussistenza degli eserciti e della popolazione riaffermando al Duce della nuova battaglia iniziata sotto la sua illuminata guida per dare all'Italia l'indipendenza alimentare, di volere appassionatamente adoperarsi con l'esempio e con la fede, per avvicinare il giorno dell'agognata ed immancabile vittoria del grano.

Anche con la signorina Silvetti il Capo del Governo si è congratulato vivamente, mentre il pubblico applaudiva con grande entusiasmo.

Si è levato infine a parlare l'On. Mussolini. La folla che gremiva il teatro è scattata in piedi ed ha rinnovato al Duce animatore di tutte le battaglie una dimostrazione di fede e di devozione.

Soltanto dopo non breve tempo S. E. Mussolini ha potuto iniziare il suo poderoso discorso. Le sue parole seguite con l'attenzione più profonda sono state sottolineate più volte da approvazioni e da acclamazioni ed accolte alla fine dau na nuova dimostrazione e da una grande ovazione.

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

S. E. Mussolini ha quindi personalmente proceduto alla distribuzione dei premi, leggendo le singole motivazioni. La premiazione ha dato luogo ad altre continue manifestazioni di entusiasmo, specialmente quando alcuni contadini nel ricevere il premio dal Duce hanno voluto baciargli la mano. Una particolare dimostrazione di simpatia ha avuto un contadino di Predappio vincitore di uno dei premi col quale il Duce, sorridendo si è vivamente compiaciuto.

Terminata la premiazione l'On. Mussolini ha voluto raccogliere intorno a se tutti gli agricoltori Italiani premiati per un gruppo fotografico quindi, mentre la musica suonava Giovinezza e tutti i gagliardetti venivano agitati in segno di saluto, il Capo del Governo, fra gli applausi e le acclamazioni della folla ha lasciato il teatro Costanzi allontanandosi in automobile, insieme col Sottosegretario di Stato On. Suardo. La folla numerosissima che per tutto il tempo della cerimonia era rimasta nei pressi del teatro in attesa dell'uscita del Duce, ha accolto il suo passaggio con applausi ed evviva calorosissimi

Il discorso dell' on. Mussolini

Un altro sforzo chiede agli agricoltori

nel II.o anno in cui si deve vincere la battaglia per il grano

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Capo del Governo S. E. Mussolini.

Agricoltori!

Credo che gli italiani possono essere divisi in parecchie categorie. Non le contiamo tutte perchè sarebbe troppo lungo. Ci sono quelli che hanno sempre o quasi sul volto insipido la smorfia dela sufficenza e che credono di essere dei superuomini. Fanno della facile ironia sopra gli avvenimenti e le cose: (*Applausi entusiastici*).

C'è un'altra categoria, quella di coloro che si sono incapsulati nella tecnica, gli uomini di un solo libro sul quale leggono disperatamente, (*risa*) confondendo alla fine le lettere dell'alfabeto ed ignorando che al di là di tutti i libri c'è un grande libro aperto per gli uomini di buona volontà quello della esperienza e della vita vissuta (*ripetuti prolungati applausi*). Anche costoro nella loro veste di eterni pompieri, (*risa*) non sono eccessivamente raccomandabili (*ilarità applausi*). Non mancano coloro, per contrapposto che eccedono nel senso contrario e che vestono di troppa poesia e imbibiscono di eccessiva rettorica le cose umane e semplici della vita. Costoro sono per lo meno noiosi. (*ilarità*) Finalmente ci sono quelli che lavorano ma che sentono troppo il bisogno di raccontarlo. Ma coloro che io preferisco in fine sono quelli che lavorano duro, secco, sodo, in obbedienza e possibilmente in silenzio (*ripetute calorose acclamazioni*). A quest'ultima categoria appartengono i veri rurali della nazione italiana (*applausi*).

ERA DA PREVEDERSI UN RACCOLTO CATTIVO

Quando l'anno scorso fu impegnata la battaglia del grano io sapevo perfettamente che questa battaglia veniva impegnata in condizioni sfavorevoli. Non v'è dubbio che la famosa legge del Valenti sulle alternanze dei raccolti grassi e dei raccolti magri è stata documentata dalla realtà per un certo numero di anni.

Era quindi da prevedersi che dopo il raccolto abondante del 1925, raccolto che raggiunse i 66 milioni di quintali di grano, il massimo dei raccolti che si siano mai avuti in Italia avremmo avuto un'annata di raccolto mediocre. Ma appunto per questo volli impegnare la battaglia dell'ottobre-novembre 1925, perchè pensavo che se non si riusciva a dare una spinta grande diffusa, potente, a tutte le masse rurali, noi avremo avuto un raccolto scadente scarso e questo avrebbe pesato per miliardi di lire sull'economia della nazione. (Applausi vivissimi).

Ora l'annata non è stata sfavorevole soltanto in Italia ma in tutta l'Europa. La Francia è discesa da un raccolto di 90 milioni di quintali a un raccolto di 77 milioni di quintali, altrettanto dicasi della Germania e fatte una o due eccezioni, di tutta la regione danubiana. Ciò non ostante noi abbiamo potuto ottenere un raccolto di 60 milioni di quintali accertati dopo una triplice indagine severa, raccolto che io definisco pienamente soddisfacente perchè senza la vostra opera, il raccolto poteva aggirarsi tra i 42 e 48 milioni di quintali, quindi con una diminuzione di 12 milioni di quintali sul quantitativo che abbiamo in realtà raccolto, (*applausi vivissimi*).

RISULTATI SODDISFACENTI

Dichiaro quindi senza abbandonarmi ai voli della retorica che non amo, dichiaro che la prima annata della battaglia del grano si chiude con risultati soddisfacenti e tali che ci permettono di andare verso il secondo anno con rinnovata fiducia.

Quale fu la parola d'ordine che io vi diedi l'anno scorso, o agricoltori amatissimi d'Italia? Non si deve aumentare la superficie di terreno per il grano, salvo là dove le nuove bonifiche lo impongono, dobbiamo quindi mantenerci al disotto dei 5 milioni di ettari. Dobbiamo invece portare il raccolto medio unitario di questi 5 milioni di ettari a 15 quintali per ettaro il che fa 75 milioni di quintali.

Quando avremo raggiunto questa cifra avremo conseguito la piena vittoria. Vi avevo chiesto un solo quintale di aumento in media per ettaro, dichiaro che questo aumento in media c'è stato. Aggiungo quindi che voi avete magnificamente risposto al mio appello, appello che vi rinnovo quest'anno.

UN ALTRO QUINTALE PER ETTARO?

Vi chiedo un'altro quintale. Vedete che io non mi abbandono all'eccessivo ottimismo, vi chiedo relativamente poco, ma vi chiedo quello che si può umanamente ottenere senza pretendere miracoli che nessuno è in grado di fare (*ripetuti applausi*). Non si colorisce troppo in roseo la realtà quando si afferma che la parola d'ordine per tutta la agricoltura, è giunta fino agli ultimi casolari degli ultimi villaggi d'Italia. Affermo che siamo veramente dinanzi ad una specie di mobilitazione spontanea commovente di tutte le forze rurali italiane.

Sono orgoglioso di essere alla testa di questa smobilitazione, io che mi sento profondamente rurale, e non lo dico per fare una stupida frase o per assumere una posa che sarebbe ridicola, mi sento profondamente rurale perchè ritengo che l'Italia possa nutrire se stessa anche se la popolazione aumenta.

Purchè, non esagerando il valore che ha la volontà sui fenomeni umani, è evidente che la volontà è essa stessa una forza che combatte e può dominare le altre forze. Bisogna che coloro i quali riducono a certe formule materialistiche tutto il complesso dei fenomeni dela vita ammettano per lo meno che tra le forze della vita e della storia c'è anche quella forza che si chiama volontà umana, (*applausi prolungati e scroscianti*).

VOLONTA' ARMATA

E questa volontà che è la volontà vostra o agricoltori d'Italia, non è volontà inerme, è una volontà armata, cioè armata della tecnica ed armata degli aiuti che il governo vi ha dato e vi potrà dare. La misura che a mio avviso è stata fondamentale e che io manterrò, la misura protettiva sull'industria dei campi, cioè diciamolo pure nettamente, il dazio doganale sul grano, (*Applausi*). è stata quella, che ha consigliato agli agricoltori anche nel loro interesse di dedicarsi alla coltura del grano perchè anche la colutra del grano è diventata sufficientemente redditizia. Tale deve restare, perchè, come dissi altra volta, la bilancia commerciale è passiva del cinquanta per cento solo per la importazione del grano.

QUATTRO MILIARDI DI DEFICIT PER IL GRANO

Su otto miliardi di deficit, quattro miliardi sono dovuti alla importazione di cereali. Vedete quindi che la battaglia del grano risponde ad una necesità fondamentale della vita economica della nazione. Noi continueremo a combatterla tranquillamente metodicamente come è il costume della nuova Italia fascista che non ama più le brillanti improvvisazioni ma vuole invece la sistematica tenacia, che non si avvilisce dinanzi agli insuccessi, non si ubbriaca davanti alla vittoria, ma continua tranquillamente sino a che gli scopi finali non siano raggiunti. Continueremo questa lotta, e voi che siete riuniti in Roma (ed io ho voluto appunto convocarvi in Roma per dare a voi una attestazione di simpatia e di fiducia) porterete questa paroia di fiducia e di forza ai vostri camerati. Questa parola deve giungere veramente a tutte le famiglie degli agricoltori Italiani.

GLI AGRICOLTORI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Qui io premierò coloro che si possono chiamare i Veliti della battaglia, quelli che sono giunti molto oltre, che hanno realizzato una conquista, ma crede che dietro questi Veliti, a poco a poco marcerà tutto il grosso dell'esercito seguendo, a punto a punto il loro esempio animatore. Pongo questi agricoltori, pongo tutti gli agricoltori dell'Italia all'ordine del giorno della Nazione.

Un'ovazione formidabile saluta le ultime parole del Duce.

Come fu accolto il discorso nelle varie città d'Italia

ROMA, 10. — Il discorso che il Capo del Governo ha pronunciato stamane al teatro Costanzi è stato ascoltato a mezzo della radiofonia, in molte città d'Italia, suscitando ovunque grande entusiasmo. A Napoli, nel Politeama gremito di agricoltori alla presenza delle principali autorità civili e militari, l'audizione è riuscita chiarissima ed ha suscitato vivissimo entusiasmo. — A Forlì nell'ampia sala Morgagni, gran numero di agricoltori della provincia ha ascoltato la parola del Capo del Governo. L'audizione perfetta è stata salutata da entusiastiche ovazioni. — A Palermo, la audizione radiofonica è stata ascoltata al Politeama da una folla imponente di autorità e di agricoltori che hanno espresso il proprio entusiasmo con calorosissime manifestazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini. — A Pesaro è stato ascoltato al teatro Rossini, gremitissimo di popolo e di autorità, fra il massimo entusiasmo. — A Trapani, la radio audizione è riuscita chiarissima ed è stata ascoltata in un'imponente adunata di agricoltori. — A Catania, tutte le autorità e numerosi agricoltori sono intervenuti all'audizione.

Il duca d'Aosta a San Giovanni Val d'Arno

per l'inaugurazione di un monumento

La visita alla Verna

FIRENZE, 10. — Stamane alle 8 è giunto alla stazione centrale S. A. R. il Duca D'Aosta che dopo una breve sosta è ripartito diretto a San Giovanni Val d'Arno per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, giungendovi alle ore 11, ossequiato alla stazione da autorità.

Rendeva gli onori una compagnia del 70 Fanteria. Alle ore 11.30, il Duca d'Aosta si è recato in municipio ove ha avuto luogo la presentazione dell'autorità, quindi si è recato in piazza ove sorge il monumento ai caduti. Il Duca è stato seguito da un grande corteo con alla testa la musica del 70.o Fanteria. Dinanzi al monumento il corteo ha sostato. Il vescovo di Arezzo ha benedetto, il monumento, quindi l'on. Capanni ha pronunciato un discorso rievocando la gloriosa guerra ed esaltando le gesta degli immortali fanti. S. A. R. il Duca D'Aosta ha visitato poi la casa del Dopo lavoro fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Dopo una colazione nella casa del principe Corsini ossequiato dall'autorità il Duca è partito alle 15 in automobile per recarsi alla Verna. Al suo passaggio dai paesi la popolazione ha improvvisato calorose manifestazioni e più volte l'automobile ha dovuto sostare per l'immensa folla assiepata al passaggio del principe che ha ricevuto gli omaggi e moltissimi fiori. Giunto al sacro convegno S. A. R. il Duca d'Aosta è stato ricevuto dal sindaco di Firenze senatore Garbasso, che lo ha accompagnato alla visita del santuario. Il duca si è compiaciuto moltissimo per il ripristino artistico de' convento francescano e per gli importanti lavori stradali per migliorare l'accesso. Dopo un thè offerto dal comune di Firenze il Duca è salito nuovamente in automobile ed è ripartito per Firenze dove è giunto ale ore 21.

Il generale Nobile a Genova

per due cerimonie

ROMA, 10. — In seguito ad invito del Segretario Generale del P.N.F. il generale Nobile domani sera partirà per Genova per intervenire alle cerimonie del 12 ottobre in onore di Marco Polo e Colombo.

Un servizio aereo Napoli-Roma

ROMA, 10. — Stamane si è iniziato il servizio aereo Napoli-Roma, in coincidenza col Piroscafo «Esperia» della linea Grande Espress Europeo Egitto. Tale servizio che è il primo del genere in Europa assicura anche la prosecuzione da Roma col treno di luosso delle 12, ai passeggeri provenienti dall'Egitto e diretti a Parigi.

Corsi speciali di lingue straniere

alle scuole medie

ROMA, 10. — Il ministero della P. I. nell'intento di secondare un desiderio vivamente sentito, ha disposto che presso le scuole medie possono essere istituiti corsi serali di lingue straniere. Tali corsi che cominceranno a funzionare col corrente anno, saranno accessibili tanto agli alunni delle pubbliche scuole quanto agli estranei e saranno sotto la diretta vigilanza delle autorità scolastiche.

Solidarietà fra indust.li e maestranze

La fondazione Piemontese e un sanatorio per operai

TORINO, 10. — Stamane nel Sanatorio Birage di Vische, annesso all'Ospedale Amedeo di Savoia, ha avuto luogo la inaugurazione del primo reparto del ricovero degli operai tubercolotici della Fondazione Piemontese Industriale e Operaia, per la lotta contro la tubercolosi. Alla cerimonia che ha ssunto un carattere particolare per la solidarietà fra industriali e maestranze, è intervenuto anche S. A. R. il Duca di Genova.

Il leone di San Marco a Pisino

PISINO, 10. — Stamane si è svolta con grande solennità la cerimonia della consegna del Leone di S. Marco donato dalla città di Venezia all'Istria. Il leone scolpito in un basso rilievo è stato murato sul frontone del R. Liceo - Ginnasio Scientifico Rinaldo Carli, che fu glorioso centro della lotta per l'italianità dell'Istria. Sono convenuti a Pisino per l'occasione gli on. Barduzzi, Bilucaglia, Imbrache e Zimolo, il prefetto dell'Istria, il commissario di Trieste e numerose rappresentanze dell'Istria.

Nel pomeriggio, in Municipio è stato scoperto un busto di Francesco Costantino.

La risposta di S. M. il Re all' on. Mussolini

Roma 10. — Al telegramma inviato a S. M. il Re, dal capo del Governo nell'assumere il comando effettivo della Milizia Volontaria Fascista l'Augusto Sovrano si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

Ringrazio V. E. del pensiero che ha voluto cortesemente rivolgermi nello assumere il comando effettivo della Milizia Volontaria pee la Sicurezza Nazionale e Lei e alle camicie nere ricambio cordialmente il gradito saluto con sicura fede nei gloriosi destini della Patria. Accolga i miei saluti cordiali. Aff.mo cugino Vittorio Emanuele.

Un edificio scolastico intitolato a S. E. Ciano

LUCCA, 10. — S. E. Ciano, giunto stamane in ferrovia alle ore 8.30 ad Altopascio ha inaugurato pronunciando un'orazione, l'edificio scolastico intitolato al suo nome, quindi si è recato a Pasinano ag visitare i lavori della nuova stazione ferroviaria proseguendo subito dopo per Lucca, ove ha ricevuto il conferimento della cittadinanza onoraria.

Seguirono poi altre cerimonie per l'inaugurazione di gagliardetti.

La reliqua di San Francesco processionalmente portata per le vie di Bologna

BOLOGNA 10. — Oggi con solenne imponentissima processione il reliquario di San Francesco d'Assisi qui portato da padre Orlich è stato accompagnato attraverso alle vie principali della città. Dalla gradinata di San Petronio, il Cardinale Arcivescovo Nasali Rocca, ha impartita la benedizione al papale, con l'insigne reliquia.

Una festa aeronautica funestata da una sciagura

Dodici passeggeri ed un pilota feriti

PRAGA, 10. — Durante una festa areonautica svoltasi a Bardubica un areoplano è precipitato al suolo. Il pilota e 12 passeggeri sono rimasti feriti. Sette di essi versano in gravi condizioni.

CRONACA CIVIDALESE

Significative manifestazioni per la battaglia economica

E' notorio come nel Cividalese si sia ingaggiata con molto fervore la battaglia economica, e in particolar modo la battaglia del grano. I nostri agricoltori, appoggiati dale Autorità, dalle Commissioni Comunali, dalle Cattedre di Agricoltura, hanno acuita la volontà di cooperare in ogni forma, per vincere una delle più belle delle più sante battaglie per rendere la nazione indipendente anche in linea economica, come lo è già nel campo politico. E si può dire che nel Cividalese la prima battaglia fu vinta. Essa ha portato i suoi frutti, lo dimostrano le notizie ufficiali del grano raccolte nel Mandamento. E portò i suoi frutti, ripeto, per la proficua e zelante opera dei tecnici competenti, per la continua propaganda, per l'istituzione dei corsi agrari tenuti in vari comuni, sotto la direzione degli agronomi Pascolini e Fantini. E di questo succesos si è avuta ieri la fase culminante in una imponente riunione tenuta al Teatro Corte.

Il simpatico ambiente era decorato signorilmente con gli emblemi Nazionali e con i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini, fra due Fasci Littori contornati da spighe di frumento.

Presenziarono la riunione molte autorità e numerosissimi proprietari e lavoratori della terra, nonchè gli alunni dei Corsi agrari dei vari comuni. Abbiamo notato il Sottoprefetto dott. cav. Gottardi, il presidente della Commissione Comunale per la Battaglia del Grano avv. comm. Vittorio Nussi, il Pretore avv. cav. uff. Arcangelo Alessio, Maggiore degli alpini cav. Silvio Brisotto, gli assessori comunali cav. uff. Felice Moro e Gino Pesante, il segretario Politico e amministrativo del Fascio Rocchetti Riccardo, i signori Francesco Zanutto, dott. Antonio Volpe presidente del Consorzio agricolo,, cav. uff. Nicola de Rienzo Fiduciario dei Sindacati, dott. Giuseppe Tomaselli Fiduciario dei Commercianti, Gottardis Cornelio commissario della Società operaia, Centurione Meroi Podestà di Buttrio, prof. Giovanni Cossio Commisario Prefettizio del Comune di Ipplis, cav. rag. Sigisfredo Pagnutti procuratore delle Imposte, prof. Carboni rett. del Convitto, cav. Rieppi Direttore dele Scuole comunali, cav. Ricardo nob. Albini presidente Congregazione di Carità, dott. Eugenio Paroli presidente Tiro a Segno, dott Gino Bicchi commisario P. S., Maresciallo Reali Carabinieri Piraci, agronomi Pascolini e Fantini istruttori nelle scuole agrarie, dott. Alfredo Ortali cattedratico, e varie altre autorità, la sala poi era gremita di agricoltori.

La cerimonia doveva svolgersi alle ore 10 e venne ritardata per udire prima il discorso del Duce, con altopariante; ma per cause atmosferiche, fu potuto udire soltanto con la cuffia; cosicchè pochi hanno avuto il privilegio di sentire la parola incitatrice del Duce sulla battaglia economica.

Il discorso del comm. Nussi

Prende primo la parola il comm. Vittorio Nussi.

Egli ringrazia quanti hanno voluto partecipare aq uesta festa del avoro, che l'intervento di tante Autorità scende più simpatica e significativa.

L'odierna cerimonia, soggiunge, ha doppio scopo: quello di premiare i giovani agricoltori che presero parte alle lezioni, e quello di premiare i vincitori che presero parte al concorso comunale per la battaglia del grano; battaglia che i nostri agricoltori hanno saputo vincere, sebbene la campagna granaria, per condizioni metereologiche, non abbia dato quanto si aveva il diritto di aspettarsene.

Doveroso è riconoscere che i nostri agricoltori hanno — con senno, tenacia e la massima buona volontà — seguito la teoria tecnica del nostro valoroso Cattedratico; per modo che seguendo i suoi consigli, hanno vinto la prima battaglia del grano ingaggiata e diretta personalmente dal nostro Duce, S. E. Mussolini. E rileva pure l'assiduità dei giovani agricoltori che hanno frequentato i corsi agrari sotto le direzioni degli appassionati agron. Pascolini e Fantini, scuole destinate a formare buoni e bravi contadini; Porge a questi avanguardisti dell'agricoltura il saluto, l'augurio che continuino sempre con lo stesso amore per lo studio: così saranno essi, domani, i pionieri della terra.

L'oratore poi si intrattiene a parlare sullo sviluppo sempre maggiore che si deve dare all'agricoltura, citando vari esempi locali e in particolare quello del comm. dott. Rubini — il quale ha messo a disposizione dei propri coloni una rilevante somma in denaro, quali premi da assegnarsi ai più meritevoli per la battaglia del grano; e si augura che l'esempio di questo benemerito serva a spronare in nobile gara di emulazione altri, per incoraggiare così le gare fra i lavoratori della terra.

Continua a parlare sul tema tecnico, toccando delle sementi, della semina, delle concimaie, ecc.; e chiude ricordando che la battaglia combattuta quest'anno segna una prima tappa ed è di buon auspicio per l'avvenire purchè si perseveri, s'intensifichi anzi l'azione: e si dice convinto che i buoni e tenaci lavoratori raddoppieranno i loro sforzi, che il numeroso manipolo di oggi si farà una grande legione domani, per combattere questa santa e nobile battaglia, per assicurare alla Patria nostra questa nuova grande vittoria.

Alla fine fu un applauso generale e i più vicini si congratularono con l'oratore.

Il discorso del dottor Ortali

Terminati gli applausi prende la parola il dott. Ortali. Impossibile riassumere il suo poderoso discorso.

— Mentre noi siamo qui raccolti in questo Convegno Mandamentale — così l'egregio dottore incominciò — S. E. l'on. Mussolini, Duce della Battaglia del Grano, sta parlando in Roma ai rurali d'Italia. E ciò è di un grande significato morale e politico.

L'oratore continua quindi affermando che l'Italia non può essere che rurale, poichè rurale è la sua ossatura economica.

Il convegno nazionale di Roma, che si svolge oggi, come tutti i convegni che in ogni parte d'Italia si stanno svolgendo per la battaglia del grano costituisce una piccola pausa, per un piccolo raccoglimento.

Il dott. Ortali parlato della Battaglia del Grano si rivolge ai giovani contadini, affermando che il «contadino rozzo, ignorante, tenuto a debita distanza dalle persone cosidette civili deve scomparire. Nella educazione e nella istruzione deve trovare questo senso nuovo di mano civile. Passa quindi a parlare dei problemi economici che si ricollegano alla battaglia per il grano e chiude annunciando con lieto animo, che il cividalese nella gara, colle altre zone della Provincia, si è fatto onore in questo primo anno di battaglia.

E' il Mandamento che ha dato la più alta produzione unitaria di tutti i Mandamenti della Provincia.

E' una piccola vittoria che ha richiesto anni di propaganda tenace ed assidua e che non deve farsi sostare un attimo.

Molto cammino ci resta ancora da percorrere: la meta è lontana. Ma arriveremo al segno.

Il discorso del dott. Ortali spesso interrotto da applausi, alla fine fu acolto da generali ovazioni.

Segue poi la distribuzione dei premi:

I premiati

Ecco l'Elenco dei premiati al Concorso per la «Battaglia del Grano».

a) concorrenti al premio messo a disposizione dal gr. uff. dott. D. Rubini: Rodaro Francesco 1. pr. L. 400 — Bonessi Carlo, 2. pr. L. 250 — Zuiani Antonio 3. pr. L. 150 — Zamparo Fratelli 4. pr. L. 100. Totale L. 900.

b) Concorrenti al Premio Comunale: Cantarutti Valentino 1. pr. L. 400 — Pascolini Giacomo, Istituto Orfani di guerra, De Paciani Giuseppe, secondo premio lire 300 ciascuno — Pascolini Antonio, Boscutti Domenico, Mulloni Antonio, Croppo Ermano terzo premio lire 200 ciascuno — Zanuttigh G. Batta e Fr.lli, Camerini Umberto, Caporale Carlo, Cicuttini Giuseppe, Bramuzzi Valentino, Rieppi Giuseppe, Cargnello Domenico, F.lli Scarbolo, Nadalutti Luigi quarto premio lire 100 ciascuno — Totale L. 3000.

Sull'insediamento dei Podestà

continuano a pervenirci relazioni da vari Comuni, anche in ritardo di parecchi giorni. Dopo una settimana dacchè le colonne del giornale hanno quotidianamente ospitato corrispondenze in proposito e poichè tutte queste cerimonie si eguono... e si assomigliano; ma sopratutto anche per il fatto che, per dare posto a tali lettere dobbiamo trascurare articoli e corrispondenze che renderebbero più vario e interessante il giornale, siamo venuti nella determinazione di riassumerle in brevi cenni. Sono più di trecento i Comuni della Provincia; e non possiamo impegnare il giornale a ripetere, per ciascuno di essi, pressochè le medesime cose.

MUZZANA DEL TURGNANO. — Il signor Guido Scarpa, nella domenica successiva alla cerimonia dell'insediamento, ebbe una dimostrazione popolare eccezionale, preannunciata dal seguente manifesto:

Salve Podestà!

« Esultanti in questo fausto giorno, a Te guardiamo come a faro luminoso che addita la via sicura che ci condurrà verso la grandezza, cui agogna il nostro giovane popolo. Lo appello a Te rivolto non cade su sterile terreno: la Tua parola trionferà nei nostri animi come cosa viva nelle diuturne occupazioni. A Te sono affidati tutti i servizi d'ordine morale economico, sociale. Nelle tue mani batte il cuore di una intera popolazione che deve non solo vegetare, ma affermarsi e superarsi. L'onore a Te conferito è onore nostro, perchè sei nostro concittadino, nostro amato Capo. Esulta l'anima, vibra il cuore, inneggia lo spirito al Tuo felice avvenire. Sempre uniti: con Te lavoreremo, con Te lotteremo; con Te e per Te vinceremo. Corre il nostro pensiero agli eroi che c'insegnarono con grandezza di spirito e con generoso dono di sangue, l'aspra luminosa via del dovere. A Te ottimo cittadino, soldato valoroso, saggio amministratore, il nostro possente e fatidico alalà.

Per l'Italia, per il Duce forte, per il neo Podestà Scarpa Enrico Guido, eja, eja, eja.

Muzzana, 3 ottobre 1926.

I CONCITTADINI.

Un corteo con bandiere e musica, del quale facevano parte anche molti amici personali del festeggiato, si recò dinanzi alla sua abitazione, per accompagnarlo sino al Municipio. Ivi, discorsi; dono al Podestà di una penna stilografica d'oro, offerta di L. 350 perchè egli ne facesse l'uso che meglio credeva; dono ed offerta gradit[illegible]. Le 350 lire il Podestà le ha devolute ai danneggiati dalla alluvione. Il corteo sostò dinanzi al bel monumento ai Caduti, dove il Podestà signor Scarpa disse patriottiche parole di glorificazione. Si voleva anche preparare un banchetto; ma il Podestà non credette di accettare, in omaggio alle disposizioni del Governo. Il signor Covra allora offrì alle autorità un vermouth.

Una riuscitissima mostra di prodotti agrari

A TRIVIGNANO UDINESE

insieme con le feste per l'insediamento del Podestà, co. Giulio di Strassoldo, venne organizzata, a cura della Commissione comunale per la Battaglia del Grano, una riuscitissima mostra di prodotti agrari.

La Mostra, disposta negli ampi locali della villa Rubini-della Noce, fu inaugurata dal Podestà, dal M. R. Parroco e dalle altre Autorità locali, con intervento del presidente della Commissione Granaria Provinciale cav. G. Morelli de Rossi, del direttore della Cattedra prof. Marchettano, del cav. Bosero in rappresentanza della Federazione Friulana Combattenti, ecc.

Dopo che il M. R. Parroco ebbe impartita la benedizione ai prodotti della terra esposti nella sala, il sig. Luigi Morandini, presidente della Commissione Granaria Comunale e principale organizzatore della Mostra, lesse le adesioni pervenute (fra cui quelle dei Ministri Volpi e Giuriati) e pronunciò il discorso inaugurale che fu applauditissimo.

Si procedette poi alla distribuzione dei premi conseguiti dagli agricoltori che concorsero alla Battaglia del Grano, dopo di che prese la parola il prof. Marchettano, intrattenendo l'affollatissimo uditorio sulla necessità di elevare la nostra produzione frumentaria, per il bene del Paese, e in obbedienza alla parola d'ordine ieri stesso pronunciata a Roma dal Duce d'Italia, Benito Mussolini, in occasione della grande adunata tenutasi al Teatro Costanzi, per la premiazione dei migliori granicultori italiani.

Note Zootecniche Carniche

Revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina

Sabato 2 otobre nelle ore antimeridiane si svolse la revisione dei tori e torelli in Tolmezzo; e nel pomeriggio la Commissione di visita si recava nel Comune di Lauco per la revisione dei riproduttori, agli effetti della Legge sulla visita, preventiva dei tori destinati alla monta, sia pubblica che privata. Eccovi l'elenco dei tori approvati:

A TOLMEZZO

Presentati 41 capi, approvati 26, dichiarati rivedibili 7, squalificati 8. Gli allevatori ch'ebbero i tori approvati sono i seguenti: D'Orlando Cristoforo premio L. 100 — Staffutti Alfonso 150 — Pozzi Valentino 100 — D'Orlando Andrea 300 — Tomat Francesco 150 — Da Pozzo Giacomo 100 — Morgante Fratelli 100 — Zamolo Giovanni 100 — Peressoni G.B. 150 — Larice Antonio tre premi L. 400, L. 150 e 250 — D'Orlando Agostino due premi di lire 150 ognuno — D'Orlando Andrea 250 — Da Pozzo Giacomo 150 — Semplicemente approvato senza premio: Boria Luigi — Cescutti Domenico — Latteria di Chiaulis — Brunetti Amabile — Bubisutti Giovanni — Job Giovanni — Angeli Maria — Angeli Angelo — Angeli Nicolò — Fior Giovanni.

A LAUCO

Presentati 20 capi, approvati 9, autorizzati 3, dichiarati rivedibili 2, squalificati 6. Gli allevatori ch'ebbero i tori approvati sono: Del Negro Giacomo premio lire 100 — Beorchia Paolo 200 — Latteria di Avaglio 200 — Zuliani Pietro 150 — Morocutti Florio 250 — Cimenti Fiorello 150 — Senza premio: Cimenti Pietro — Del Negro Giacomo — Del Negro Giovanni.

Autorizzati 3 torelli per località disagiate, appartenenti a Tomat Celeste, Concina Giacomo ed Adami Giacomo, rispettivamente per i casolari di Tristchiamp, Ajers e Vas con Uerpa.

PORDENONE

Stato Civile

Nati maschi 4, femmine 4: Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Ben Angelo Grigoletti Maria — Botezzi Ant. Casagrande Angela — Bortolotto Dom. Cornaglia Cesarina.

Matrimoni: Chiarato Ugo Carlesso Iolanda — Gaspardo Ant. con Berlese Antoniett Pierina — Colin Vitt. Cassani Rina.

Morti: Romanet G. B. fu Giov. a. 83 — Ceciliot Ant. fu Dom. a. 28 — Del Ben Anna di Osvaldo a. 50 — Bailot Fermina di Gius. a. 3 — Sedran Giuditta fu Gius. a. 70.

Incendio

Verso le 13 di ieri, nell'abitazione del sig. Zanussi Antonio in Corso Garibaldi e precisamente nel piano superiore di una parte del fabbricato, si sviluppò il fuoco. Stava prendendo larghe proporzioni, ma l'opera pronta ed efficace dei vicini e di altri cittadini e poi dei civici pompieri riuscirono presto a domarlo e quindi a spegnerlo.

Sul posto si portarono le autorità. Il danno sembra non sia rilevante.

«Il Divino fanciullo»

Al Teatro Licinio, mercoledì e giovedì prossimi, avremo dalla Compagnia drammatica italiana di spettacoli sacri due straordinarie rappresentazioni di «Il Divino Fanciullo» di Ribera, lavoro applaudito recentemente anche nella vicina S. Vito al Tagliamento.

GORIZIA

Per la vertenza Brunner

Presso l'Associazione Cotoniera a Milano, è seguita una riunione dei rappresentanti le corporazioni sindacali e dei rappresentanti del Cotonificio Brunner, per trovare una soluzione alla nota vertenza sindacale.

Venne deciso che i rappresentanti delle due parti eseguiscano un sopraluogo a Gorizia per esaminare la situazione e provvedere di conseguenza.

Giogo d'azzardo

I carabinieri in borghese di via Barriera, ieri sera passando per il corso Vittorio Emanuele III sentirono un litigio proveniente da una sala del Ristorante al Corso.

Penetrati nell'esercizio, videro seduti ad un tavolo tre signori i quali stavano giocando a carte. Sul tavolo dal tappeto verde, si trovavano pure dei biglietti da cinque lire ed uno da cento.

I militi visto che si trattava di gioco d'azzardo, sequestrarono il mazzo delle carte, la somma di lire centosessanta e misero in contravvenzione il proprietario dell'esercizio signor Eugenio Pizzul ed i giocatori Desiderio Dentesano, Accitelmo Beggi e Egone Mazzoli.

Due biciclette da Udine a Plava

I carabinieri di Plava avevano ricevute informazioni dalla Questura di Udine, che due biciclette rubate in quella località dal pregiudicato Vincenzo Lodolo dovevano trovarsi nella loro giurisdizione.

I militi si misero subito alla ricerca dei velocipedi e li trovarono presso due meccanici, tali Agostino Valentinic e Federico Vuga, i quali furo denun12345ETAOINSHRDLUHH furono denunciati per ricettazione, all'autorità giudiziaria.

Una bicicletta colle ali

Certo Gilberto Cei, di 35 anni, lasciò la propria bicicletta incustodita nell'atrio degli uffici della Sottoprefettura, in piazza della Vittoria. Uscito dagli uffici, non la trovò; la infedele aveva preso il volo, non lasciando alcuna traccia di sè. Il Cei non ebbe molta strada da fare per denunciare il patito furto; lì vicino c'è il Commissariato di P. S. ed egli raccontò agli agenti che la bicicletta era sparita, insalutata ospite.

RESIUTTA

Decesso

A Badia Tebalda (Diocesi di Arezzo) è morto quasi improvvisamente a soli 52 anni, l'abate priore dell'antica Chiesa di S. Michele, ricca di lavori dei Della Robbia, mons. Lorenzo Ellena, cognato del nostro egregio segretario comunale sig. Ulisse Fedrigo. Mons. Ellena era stato eletto priore di quella Chiesa circa due anni addietro. Egli era sacerdote modesto, pio, caritatevole. Qui, verrà, di concerto col locale parroco, celebrata quanto prima una messa funebre in suffragio dell'Estinto. Mons. Ellena fu amico di parecchi prelati illustri; e fra questi, anche di Mons. Bartolomasi, ex Vescovo Castrense.

SACILE

Propaganda sindacale

Il vice commissario della Federazione Friulana delle Corporazioni fasciste sig. Alceo Castellani, il quale va svolgendo un'attivissima propaganda sindacale, ha qui tenuto due conferenze, presenti il fiduciario del P. N. F. sig. Sartori e il fiduciario dei Sindacati sig. Francescato. L'una, presentato dal comm. Lacchin, a circa 300 operai delle diverse industrie; l'altra, presentato dal sig. Francescato, a circa 150 operai seggiolai e falegnami dello stabilimento Viotto.

Il sig. Castellani, che ha espresso chiaramente il suo pensiero in merito all'azione sindacale, ha ottenuto due vivissimi successi.

VITO D'ASIO

Storia d'arte a Pielungo

Col giorno 15 corr. verranno aperte le iscrizioni ai corsi di questa scuola d'arte di fondazione C. G. Ceconi, e col giorno 20 si inizieranno le lezioni regolari.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi fuori Borsa): Parigi 71.50 — Londra 120.85 — New York 24.90 — Zurigo 481 — Belgio 69.

Cronaca Cittadina

Il Congresso a Sacile

della R. Deputazione Friulana di Storia Patria

Ieri, in Sacile, nella graziosa città che tanto, coi suoi palazzi architettonici, ricorda Venezia, la R. Deputazione friulana di Storia patria tenne il suo Congresso annuale, inaugurandolo di mattina con una seduta pubblica nel teatro e raccogliendosi alle 14 per trattare argomenti sociali nella sala municipale.

La seduta pubblica

Alla seduta di apertura, pubblica, furono presenti anche il R. Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, il presidente della Commissione Reale per la Provincia cav. uff. Oriolo, il maggiore dei Carabinieri.

Notiamo inoltre fra i presenti: benemerito sindaco di Sacile co. ing. comm. Ezio Bellavitis, con gli assessori ed i consiglieri del Comune; cav. Giov. Batt. Poletti, cav. uff. Giuseppe Marchesini, cav. Ferruccio Poletto, Eugenio Padoin, prof. dott. Paride Rigali, prof. Giongo, direttore delle Scuole comunali, mons. arciprete ed altre autorità e notabilità sacilesi. E fra i congressisti: presidente della R. Deputazione di Storia Patria on. prof. comm. Leicht, segretario prof. comm. Suttina, senatore gr. uff. barone Morpurgo, prof. comm. Antonio Battistella, avv. Bertolini di Portogruaro, prof. cav. Brusin direttore del Museo di Aquileia, prof. Gellio Cassi, prof. cav. Enrico Morpurgo, co. Mistruzzi di Monfalcone, dott. Lovisoni di Gradisca, dott. Quargnali della Civica Biblioteca di Udine, avv. co. Mario Bellavitis, dott. comm. Giuseppe Biasutti, dott. Diego Mistruzzi, gr. uff. prof. Federico Flora, avv. Morossi, i giovani Leicht e Perusini, e qualche altro.

Su, in galleria, vediamo una fiorita di allieve ed allievi coi loro insegnanti. La platea è affollata.

IL SALUTO DELLA CITTA'

Prende primo la parola il Sindaco. In nome della cittadinanza egli porge ai congressisti il saluto più cordiale ed espressioni di gratitudine per avere scelto Sacile e sede del Congresso. Si dice spiacente di non avere potuto accogliere ospiti così illustri nel palazzo che fu sede della «Magnifica Comunità di Sacile» del che, spiega, fu causa il ritardo dei lavori, che vi si stanno compiendo per ampliarlo e renderlo più adatto. Ma può assicurare che nel palazzo medesimo troverà degna sede tutto l'abbondante Archivio municipale ed i registri dello «Parti prese», cosicchè gli studiosi potranno con agevolezza prenderne cognizione e consultarli. Ricorda che Sacile si ritiene fondata dai romani, che quivi ebbero un luogo fortificato. Forse il sottosuolo nasconde le testimonianze irrecusabili del fatto; ma bisognerebbe strappargliele con iscavi diretti con sapienza allo scopo.

Chiude formulando il più fervido augurio che il lavoro dei congressisti riesca fecondo per la conoscenza storica della nostra Piccola Patria. (Vivi applausi).

RISPONDE IL PRES. ON. LEICHT

Il quale, dopo avere espressa la sua riconoscenza al Sindaco ed alla cittadinanza per le accoglienze; aggiunge che la Deputazione friulana di Storia Patria va di anno in anno e di città in città per spronare alle ricerche, agli studi. Il Friuli ha una storia sua propria, diversa da quella di tutte le altre regioni d'Italia, poichè, mentre in queste la storia si concentra tutta in una grande città, in una famiglia potente assurta al principato, in Friuli, oltrechè la porta aperta alle invasioni barbariche, abbiamo avuto tanti piccoli centri e tante famiglie predominanti quanti erano, si può dire, i borghi ed i castelli: e lotte tra castellani e lotte fra città e per sino tra famiglie di una stessa città; onde ogni luogo della nostra vasta provincia può fornire materia di studio e di ricerche.

Sacile, poi, nella storia del Friuli, ha una particolare, grande importanza, perchè fu per parecchi secoli, e fino agli ultimi tempi del Patriarcato politico di Aquileia fu baluardo della «Patria del Friuli» contro le cupidigie dei signori della Trivigiana, fu il principale oggetto delle controversie e delle contese fra il Patriarcato ed i bellicosi e avidi dominatori di quella marca. Sacile è passata alla storia anche per una sanguinosa battaglia quivi combattuta nel 1809 tra i francesi e gli austriaci: ma di essa parlerà il nostro socio professor Gellio Cassi.

Frattanto, si dice lieto di poter annunciare che mons. prof. Vale, anteriormente alla invasione, e cioè quando l'Archivio della Magnifica Comunità di Sacile era ancora intatto, ha potuto compilare i regesti; e che l'egregio avv. co. Mario Bellavitis, con amore al luogo d'origine della sua nobile famiglia sta compiendo uguale opera per i documenti che interessano Sacile, conservati nella Mariana di Venezia. Un'attività nuova dunque si svolge ora intorno alla storia di questa nobile città, anche da parte di giovani; il chè dà bene sperare.

Ricorda i due soci Attilio Hortis di Trieste, onorario e Olinto Marinelli udinese, effettivo, scomparsi nell'anno in corso; due atleti degli studi; storico il primo, scienziato il secondo; e parole accorate dedica al Marinelli che, strappato dalla morte nel pieno vigore degli anni, non potè dare alla scienza tutto quello che la sua mente lucida e la sua costante attività potevano dare e avrebbero certamente dato. Alla memoria venerata di questi insigni manda un saluto pieno di tristezza, pure esprimendo la speranza che il loro fulgente esempio induca i giovani allo studio, i giovani per riempire le file e tener alto il nome della Piccola e della Grande Patria.

Vivissimi applausi dicono il consenso del dotto uditorio. Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, il senatore Morpurgo, il comm. Battistella, il cav. uff. Oriolo ed altri, vanno a stringere la mano all'oratore, congratulandosi.

LA BATTAGLIA DI SACILE O DI FONTANAFREDDA

Segue l'interessante lettura del prof. Gellio Cassi sul tema «La battaglia di Sacile», combattuta il 16 aprile 1809 — detta anche «battaglia di Fontanafredda», per indicare le due località fra le quali si svolse il combattimento. Ma poichè la necessità di spazio c'impediscono di pubblicare oggi, nonchè integralmente, neppure in largo riassunto la memoria del chiaro e dotto professore; dobbiamo rimandarlo a domani.

Lieti annunci

Terminata la lettura ch'ebbe interruzioni di applausi e fu da ultimo salutata da un generale e prolungato battimani e dalle congratulazioni del R. Prefetto, dell'on. Leicht, del senatore Morpurgo, del comm. Battistella, del comm. Suttina, del cav. Oriolo, del Sindaco ing. Bellavitis e di altri; il segretario comm. Suttina comunica alcune «buone notizie».

S. M. il Re ha fatto pervenire lire 3000 alla presidenza per gli scavi in Aquileia. Il 21.o volume delle Memorie uscirà quanto prima, essendone già state licenziate le bozze. Si sta completando, affidata al prof. Paschini in Roma la stampa dello Statuto udinese del 1300. Lo stesso prof. Paschini, l'on. Leicht e il Suttina stanno lavorando intorno ad un elenco dei friulani illustri dal quarto secolo ad oggi. La restituzione degli Archivi Goriziani che prima ancora delle ostilità austro-italiche erano stati levati da Gorizia a Lubiana — questione che fu trattata in precedenti Congressi — avverrà finalmente tra pochi giorni. Si è pensato a compilare un catalogo degli Archivi privati al fine di facilitare le ricerche degli studiosi; e fu nominata una commissione di cui fanno parte anche il co. Luigi Frangipani ed Enrico del Torso.

***

E con queste «buone notizie» la seduta pubblica ha termine.

Il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia e gli altri ospiti con lui venuti prendono congedo dal presidente on. Leicht e dagli altri membri della Deputaz. di Storia Patria, congratulandosi per l'attività spiegata finora e per le buone promesse contenute nelle comunicazioni esposte all'adunanza dal Segretario; e prende congedo dal sindaco ing. co. Bellavitis e dagli assessori, con quali si era già intrattenuto, nella mattinata, sui bisogni di Sacile.

Alle 13, la Sala dell'Albergo al Leon d'oro — proprio la sala nella quale, secondo la tradizione, aveva sostato Silvio Pellico mentre lo traducevano allo Spielberg — accolse i congressisti a colazione. Alla fine di questa, il presidente della Deutazione on. Leicht e il sindaco ing. Bellavitis scambiarono felici brindisi augurali — quello, in nome dei congressisti, alzando il bicchiere alla prosperità di Sacile, dove il silenzioso carattere Friulano si associa e mitiga col carattere della gente Veneta, fiore di gentilezza italiana; il sindaco, augurando che la Deputazione friulana di Storia Patria prosegua con infervorata lena nei suoi tanto apprezzati studi e lavori, ad illustrazione del nostro amato Friuli, a gloria della Gran Madre Italia.

***

Nella seduta pomeridiana, della quale riferiremo domani, fu votato di tenere a Gradisca d'Isonzo il Congresso del 1927.

L'inaugurazione del palazzo delle R. Poste

Una lapide ai caduti postelegrafici

Giorni fa annunciammo che il 4 novembre, festa nazionale della Vittoria, con tutta probabilità, verranno inaugurati due grandiosi manufatti: il Palazzo delle R. Poste e Telegrafi e il soprapassaggio ferroviario in Piazzale Porta Aquileia.

Trattasi di veri «avvenimenti» — poichè s'inaugureranno due opere da moltissimi anni bramate e richieste dai cittadini; le quali gioveranno indubbiamente al miglioramento delle condizioni locali e coopereranno allo sviluppo della città che ogni giorno si afferma.

Per quanto ancora, dal competente Ministero non sia pervenuta alcuna risposta in merito all'Ufficio postelegrafonico, si può nondimeno dire che la data del 4 novembre è molto probabile.

Infatti giorno più adatto non si poteva certamente scegliere, coincidendo esso con l'ottavo annuale della vittoria e con l'ottavo, pure, anniversario della liberazione di Udine dall'invasione. E sarà motivo di viva soddisfazione ed orgoglio per gli udinesi il constatare come da questo fausto giorno, la città rovinata e devastata dagli eventi della guerra, sia già risorta come prima, assai meglio di prima.

Alle cerimonie inaugurali sembra accertata la partecipazione di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, dell'on. Ciardi capo delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici d'Italia e di altre spiccate autorità.

L'inaugurazione del Palazzo delle R. Poste e Telegrafi verrà fatta coincidere con l'inaugurazione della lapide posta nell'atrio del Palazzo stesso a ricordo dei Postelegrafonici Caduti durante l'ultima grande guerra.

La lapide, riuscita opera d'arte, cui profusero la loro genialità squisita il prof. Grossi scultore su disegno dell'ing. Tonizzo, è immurata a sinistra della porta centrale che adduce allo scalone.

E' costruita in marmo rosa; la sormonta una cornice in bronzo artisticamente lavorata: un fascio di alloro e un altro di quercia, pure in bronzo, scendono l'uno a sinistra e l'altro a destra della lapide.

Sotto, fissa nella stessa, spicca una lampada, dalla quale esce la «fiamma» a simboleggiare lo spirito immortale di sacrificio dei prodi Caduti.

Sulla lapide si legge:

Di qui — fin che sia vanto agli umani — l'olocausto alla Patria — risplenderanno i vostri nomi — o compagni di lavoro e di fede — nella santissima guerra — serenamente caduti.

Indi vengono i nomi: Bianchini Luigi — Cella Mario — Marchetti Luigi — Martin Matteo — Midena Antonio — Mancaro Giovanni — Rovere Amedeo — Scatton Gio. Batta — Peresson Giuseppe.

E sotto la dedica:

I postelegrafonici della Provincia del Friuli — auspice il Governo Nazionale — in perennità di ricordo — alteramente posero — MCMXXVI.

Atti teppistici di uno studente

Sabato sera una fanciulla appartenente a distintissima famiglia udinese si era fermata un momento, con la seria e fidata signorina che l'accompagnava, sotto i portici del Palazzo Nuovo, davanti al Contarena, per ripararsi, come moltissimi altri, dall'acquazzone.

Due studenti, vestiti con proprietà, dall'apparente età di sedici anni, passavano di lì con aria spavalda, e uno di essi, urtando «come per caso» la fanciullella, le inferse nel braccio una ferita con una penna o un temperino o un chiodo appuntito.

Dopo questa prodezza — e prima che la bambina si fosse potuta riavere dallo sbigottimento — lo studente, col suo compagno al fianco, si volse a ridere sguaiatamente e poi scantonò in fretta. Accompagnata tosto la fanciulla in una casa di amici, si verificò che la punta — certo metallica — perforando la stoffa del soprabito e del vestito era penetrata nel braccio che presentava una larga chiazza rossa e una ferita nel mezzo, abbastanza profonda.

Benchè medicata con sollecitudine, la bambina si lagnò tutta la notte di dolori, destando il dubbio doloroso che potesse trattarsi di infezione.

I genitori sono sulle tracce dell'elegante mariuolo che si compiace di atti teppistici di tal genere, dando prova di brutalità senza scusa e di assoluta mancanza di educazione.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dall'11 al 17 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 411, per cento.

Altre innondazioni danneggiano il Goriziano

Frana che provoca un pericoloso deragliamento ferroviario

Stamane in città si sparse la voce di una grave sciagura ferroviaria accaduta sulla linea Gorizia - Piedicolle e precisamente sul tratto ferroviario Auzza - S. Lucia di Tolmino, e si parlava pure di morti e feriti e tutti i cittadini non facevano che commentare la disgrazia e chiedere particolari in merito.

Alla Stazione Monte Santo fu subito confermato che sulla linea stessa era successo un deragliamento a causa di una frana staccatasi dal monte, ma che fortunatamente non vi erano delle vittime.

Il fatto si può pertanto ricostruire nei seguenti particolari: il treno merci N. 6140 partito regolarmente dalla stazione nord alle ore 5 dopo avere percorso il tratto Gorizia-Auzza stava sbucando dalla galleria di Loc, allorquando una frana staccatasi, come abbiamo detto, dal monte, investì in pieno il convoglio composto di 40 carri.

La macchina venne sbandata dal cozzo della frana facendo tre sbalzi: uno fuori delle rotaie, uno in avanti ed il terzo sulla sponda dell'Isonzo. Fu veramente un miracolo se essa, per il sangue freddo del macchinista, certo Glessig, il quale, visto il pericolo, chiuse il regolatore e fece un salto uscendo dal tender, non andò a finire nel fiume sottostante.

Nello slancio in avanti la pesante macchina si trascinò quattro carri ed il bagagliaio, costringendo il capotreno Luigi Vezzosi ad uscire per il finestrino, essendo il carro incastrato fra le rocce. Gli altri tre carri, dei quali uno carico di caffè, uno di derrate andarono completamente sfasciati mentre il terzo, vuoto, andò ad incastrarsi con i respingenti in quello precedente producendo lo sprofondamento di alcune assicelle. Si deve deplorare un ferito leggero, cioè il frenatore Piccotti, che riportò delle ferite alla schiena e alle gambe.

Sul posto della disgrazia si portarono subito con un treno attrezzi, i dirigenti della stazione e la Croce Verde goriziana, col direttore signor Baggiani e col milite Codemarz.

Si recarono pure l'Ispettore cav. Bonacina col capostazione Cortesia, il comm. Gielli da Trieste, il capo dei lavori ing. Voghera di Udine, l'Ispettore dei traffici sig. Nadini, l'ing. cav. Alessandri, il cav. Marini, il capo manipolo Catullo della M. V. S. N., il cav. Piani della trazione, ed il cav. Tessadori capocompartimento.

Per poter proseguire allo sgombro della linea si procedette allo sganciamento di metà convoglio portando lo fuori della galleria. Sul posto accorsero pure gli operai della ditta Reassi e quelli dei lavori ferroviari in numero di circa duecento che stanno ancora lavorando per liberare la linea e rimetterla in efficienza, cosa che sarà difficile portare a termine fino a domani.

All'ultimo momento abbiamo notizia di una seconda frana avvenuta sulla stessa linea e precisamente tra Gracova, Serravalle ed Oblacca, frana causata come la prima per l'abbondante pioggia che ieri ed oggi è caduta in quella zona.

Danni gravi a Idria e Tolmino

Sabato sera, e ieri, nel Goriziano si è rovesciato un vero nubifragio, che ha fatto gonfiare enormemente tutti i torrenti, l'Idria, la Tolminsko, il Vippacco, il Judrio, sono tutti in piena.

I paesi di Villesse, Nogaredo, Medea, sono in parte allagati. L'alluvione non è però così pericolosa come quella avutasi quindicini giorni addietro.

A Idria la parte bassa della città è pure allagata e la passerella sul Nicova, è sormontat dalle acque.

Un ponte è stato asportato, e un magazzino è crollato.

Quasi tutti i ponti recentemente rifatti sono stati asportati dalla furia delle acque. Fortunatamente non si deplorano vittime.

La strada Idria Santa Lucia è stata nuovamente interrotta da frane.

A Tolmino la piena della Tolminska ha danneggiato fortemente le strade, e ha rovinato l'acquedotto civico. La città è rimasta totalmente priva di acqua potabile. La Prefettura ha disposto prontamente per lo invio sul luogo di carri cisterne.

A Idria, e lungo le valli dell'Isonzo si sono portatit reparti di truppa e funzionari del genio.

LA POPOLAZIONE DI SLAPPE AL PREFETTO

Abbiamo pubblicato la scorsa settimana delle accoglienze calorosissime tributate al Prefetto del Friuli nei paesi danneggiati dalla alluvione, e della impressione che la benefica visita dell'illustre uomo ha avuto tra quelle popolazioni allogene.

Ieri è pervenuto alla Prefettura da Slappe d'Idria il seguente telegramma:

Popolazione località devastata recente nubifragio ringrazia commossa interessamento Governo nazionale e V. S. Ill.ma per soccorsi ricevuti e confida successivi benefici provvedimenti suo favore onde lenire immensa sciagura.

Podestà Monte S. Vito.

SOTTOSCRIZIONE
pro danneggiati della vallata d'Idria

Fascio di Udine L. 100 — co. Elodia e Gino di Caporiacco L. 100

Raccolte dal 3.o Sestiere: Gremese Danilo lire 5, Zoratti Gabriele 2, Bonoris Luigi 2, Turcato Bruno 2, Zecca Leonardo 2, Olivo Aurelio 2, Garutti Primo 2, Moro Bruno 2, Vernazi Rinaldo 5, Ciani 2, Piani 2. — Totale L. 28.

Raccolte dal 5.o Sestiere: Romanelli Somma e C. 5; dott. Volpi Ghirardini Gino, dott. Marco Emilio Mai, dott. Cesare Bellavitis, dott. Rina Ramella, Conte cav. rag. Ernesto, Berlasso Michele, Marcolini Pietro, Pittuello Guglielmo lire 10 cadauno; d'Adda Cintio, Raiser Gustavo, Zuliani Elia, Colautti Lauro, Varutti cav. Ernesto, Daffarra Francesco, Cogoi Celeste, Cogoi Enrico 5 cadauno; Tavano Raimondo 3; Deana Giovanni 3, Rigo Enrico 2, Rigo Giovanni 2. — Totale 180.

Raccolte dal Sesto Sestiere (Rione Chiavris-Porta Gemona): Orter Francesco, Pecile Biagio, Zoia Marco lire 100 ciascuno; Miani Olivo 75; Andreatti V., Barbetti e Zoia, Coiutti Querino, Fumei Ermenegildo, Moschioni Luigi, Stefanutti Gritti l. 50 per ognuno — Buiatti Giuseppe 40; cav. Piero Fantoni 40, Larocca Giuseppe, Morassutti Achille, Variolo Luigi, Zoratti Guido 30 ciascuno — Del Fabbro Giuseppe 25; Colussi Umberto, Driussi e Battolini, Gerli Ferruccio, Fiscaris Alberto, Madrassi Antonio, Melchior A. e Padre, fratelli Pozzo, Rodaro Francesco lire 20 ciascuno; Comuzzi e Buffoli 15; Bertoli Teresa, Comino Giovanni, Cicinelli Agostino, Feruglio Maurizio, Feruglio Erminio, Dell'Aglio e Andrisani, Cantoni Erminio, De Anna Antonio, Gnesutta Raimodo, Bacci Dino, Lunazzi Paolo, Lucchini, Buttazzoni Carlo, Macerandi Nando, Macuglia Attilio, fam. Simonitti lire 10 per ognuno: totale L. 1235 — Totale generale L. 1643. (continua).

***

Il Fascista Postelegrafonico Fabiani Giacinto viene sospeso dal Partito e sottoposto al Consiglio di Disciplina.

Il vice segr. politico: *Luca Caine*

DOPO LE «GIORNATE AVIATORIE»
Due nobili lettere

Il valoroso ten. colonn. cav. Djalma Juretigh, comandante l'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido, ha indirizzato due nobilissime lettere: una alla co. Elisa de Puppi, madrina della Fiamma offerta agli Avieri; l'altra al comm. Renato Caveri, Commissario Prefettizio del Comune. In esse è rivolto un vivo ringraziamento alle donne udinesi, che offrirono il vessillo, e alla città di Udine che ha assecondato magnificamente le riuscitissime «Giornate Aviatorie».

Fascio di Udine

La Segreteria politica del Fascio di Udine ci comunica:

Sotto la presidenza del Reggente cav. De Lorenzi la sera del 9 corr. ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio Udinese — Viene vagliata l'attuale situazione del Fascismo Udinese e se ne constata con soddisfazione lo spirito di disciplina che anima i componenti; viene pure esaminata la locale situazione politica e sono presi accordi in merito. — Vengono risolte diverse quistioni riflettenti la locale Sezione Pestelegrafonici Fascisti. — Sono esaminate le situazioni dei Sestieri cittadini e deciso il da farsi per il regolare funzionamento dei medesimi. — Viene discussa la situazione della locale Sezione Avanguardista in base alle ultime disposizioni della Direzione del Partito e vengono presi provvedimenti per migliorarne la efficienza, specie dal lato istruttivo e disciplinare. — Viene vagliata la situazione amministrativa e dato incarico al Segretario amm. ing. Leskovic di preparare una dettagliata relazione scritta per la prossima riunione del Consiglio. — Vengono stabiliti i giorni 15 e 30 di ogni mese per le riunioni ordinarie del Direttorio. — In ultimo sono discusse ed evase numerose pratiche di ordine interno.

Un ordine del giorno
degli agenti del ramo «Alimentari»

Gli agenti di commercio del ramo «Alimentari» di Udine, convocati dal Segretario locale del Sindacato Impiegati Privati, e riunitisi l'altra sera in assemblea, in nmero di 51, ad unanimità hanno approvato un ordine del giarno in cui

«deliberano di aderire al Sindacato Impiegati Privati di Udine, costituendosi in Sindacato di Categoria «Alimentari» ed esprimendo le assicurazioni del loro grato animo e del loro incondizionato appoggio per l'opera di organizzazione svolta costantemente dai preposti alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti

«invitano tutti i colleghi impiegati privati di Udine, che tuttora non abbiano compreso il valore della nuova legge sul lavoro e l'importanza delle disposizioni emanate intorno ai rapporti giuridici al fine di assicurare, col benessere deis ingoli, i superiori interessi economici e sociali della Nazione, a vincere la loro inerzia inscrivendosi, con spirito di solidarietà, nelle file sindacali secondo le direttive del Governo Nazionale, provvido tutore delle fortune dela Patria

«fanno voti *in linea principale* per la generale applicazione della legge sul riposo settimanale, rilevando con rammarico che fino ad oggi, le analoghe disposizioni di legge rimangono notoriamente inosservate, e che nel contempo, i trasgressori restano altrettanto notoriamente impuniti, anche perchè gli Uffici del Lavoro, preposti alla relativa vigilanza sono troppo lontani per poter essere efficaci, reclamano, *in via subordinata,* che venga, quanto prima, assicurato, nel contempo, almeno il turno compensativo di riposo settimanale, in attesa del riposo festivo per tutti i negozi alimentari.

«Invocano un orario feriale uniforme e generale per l'apertura e chiusura dei negozi, rispettando gli accordi circa le ore giornaliere di lavoro consentite dalla legge

«e infine confidano che al più presto possibile venga fatto tra le parti competenti una revisione delle tabelle degli stipendi, le quali da vario tempo rimangono arretrate rispettivamente alle esigenze assilianti del costo della vita e al decoro di chi presta la sua attiva opera di collaboratore a vantaggio ed incremento delle aziende commerciali e industriali.»

SULL'USO DELLA CARTA
per involgere i generi alimentari

Il Municipio comunica:

Si richiamano per opportuna conoscenza ed osservanza gli articoli 00 e 130 del Regolamento d'Igiene e di Polizia Urbana:

«E' proibito l'impiego di carta usata, stampata, preparata con gesso, allume, barite o colorata con sostanze nocive, per involgere comunque generi alimentari. I prodotti destinati al consumo saranno involti soltanto in carta bianca od oleata».

«Nel pesare le merci per la vendita non si può usare carta da involto che nella misura strettamente necessaria ed in quanto sia richiesto dalla natura della merce; inoltre il peso dei fogli di carta non deve eccedere complessivamente un grammo per ogni decimetro quadrato, salvo in ogni caso le disposizioni del Regolamento d'Igiene».

Le solenni e affettuose onoranze funebri tributate al concittadino Ettore Bontempo

Deceduto a ventun anni a Milano, mentre stava per essere congedato dal servizio militare, il concittadino Ettore Bontempo ebbe ieri tributo di memore affetto e di compianto con le solenni onoranze che si resero alla sua salma.

Degno di venir segnalato il gesto spontaneo e generoso dei Parrocchiani di San Nicolò, i quali, quotandosi in proporzione dei loro mezzi provvidero a far trasportare la cara Salma da Milano a Udine.

L'ottimo Parroco di S. Nicolò, per parte sua, volle prestare gratuitamente tutte le pratiche del funerale religioso, cosicchè la famiglia Bontempo potè avere il conforto morale e il sollievo materiale per parte dei comparrocchiani, in questo doloroso lutto.

Una folla innumerevole attendeva la salma a Porta Poscolle: erano amici dell'Estinto, di famiglia, colleghi del padre, compagni di scuola del buon Ettore, rappresentanze con bandiera. Numerose e belle le corone.

Giunta la salma con l'autofunebre, dell'Impresa Pituritto, da Rotonda, fu da questo, trasportata nel loculo della carrozza bianca trainata da due cavalli pure bardati di bianco con drappeggi azzurri. La bara era avvolta nel tricolore.

A Porta Poscolle indi si formò l'imponente corteo, dopo che alla salma, fu impartita la benedizione e furono resi gli onori militari da un picchetto del 2.o Fanteria Savoia.

Fra due ali di popolani, il mesto corteo passò per via Poscolle portandosi alla chiesa di S. Nicolò.

Lo precedevano le insegne religiose, una fila di orfanelle di via Rivis, la rappresentanza del Circolo Giovanile Cattolico «Erminio Blasoni» con bandiera, le corone portate a mano. Fra queste notammo due bellissime degli Amici, quella della Famiglia Peressutti, della famiglia Valentinuzzi, dei Cognati.

Indi: il clero, la carrozza funebre. Sulla bara posavano due magnifiche palme di fiori freschi omaggio dei fratelli; la corona degli angosciati genitori pendeva dietro il carro.

Costernatissimi seguivano le adorate spoglie il padre signor Guglielmo, il fratellino, le sorelle, gli zii, le zie, i cognati e numerosi altri parenti. Reggevano i cordoni il prof. Veronesi, il prof. De Anna, il rag. Tavano, il sig. Bugno.

Interminabile veniva quindi il corteo nel quale notammo cittadini di ogni ceto, personalità e le numerose rappresentanze del Sindacato Orchestrale Udine, del Sindacato Lavoranti Barbieri e quello pure dei proprietari Barbieri.

Nella chiesa di S. Nicolò, parata a lutto durante le esequie e dopo, da un'orchestra diretta dal m. Mario Mascagni e composta di allievi e soci dell'orchestrale Udinese, fu eseguita della scelta musica.

Terminata la funzione il mesto corteo si ricompose. A Porta Poscolle porse l'estremo saluto alla Salma il parroco don Cossettini il quale ringraziò pure, a nome della famiglia, coloro che contribuirono a rendere più solenne la manifestazione di cordoglio tributata al povero Estinto.

Rivolgendo il pensiero commosso alla memoria di Ettore Bontempo, rinnoviamo alla famiglia e particolarmente al padre signor Guglielmo, la espressione del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASILO NOTTURNO. — In morte di Carlotta Doretti: Teresa e Girolamo Daniotti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Carlotta Doretti: Giacomo Antonini 10, Caterina Volpe 5, Regina Trenca 5; Famiglia Mestroni 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Carlotta Doretti: Famiglia avv. Giacomo Centazzo 10.

PICCOLA FAMIGLIA. — In morte di Carlotta Doretti: ing. Sergio Petz lire 10.

ASILO IMMACOLATA. — In morte di Carlotta Doretti: Agosto Luigi 10, Agosto Elvira 10.

PER LE SIGNORE
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che martedì 12 corrente si inizierà la vendita — a prezzi di assoluta convenienza — di tutte le merci esistenti nel negozio Casa Balilla (Udine - Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie).

Studi o progetti per la navigazione interna

L'ing. comm. E. Cucchini, nostro concittadino, ispettore superiore emerito del Genio Civile, ha testè pubblicato, auspice il Comitato Friulano per la Navigazione interna un interessante opuscolo di: «Considerazioni sul programma dei lavori di completamento e sulla quadrata trasformazione della «Litoranea Veneta» in arteria navigabile, capace per natanti da 600 tonnellate».

L'ing. comm. Cucchini, tra i più competenti ingegneri in materia che vanti l'Italia, da oltre un quarto di secolo dedicò la sua lucida mente a questo problema importantissimo della economia nazionale, in studi, in relazioni a Congressi, in opuscoli, alcuni dei quali stampati per cura del Comitato friulano sopra citato, del quale egli è membro. In questo che oggi annunciamo sono infatti citati lavori suoi del 1900, del 1901, del 1904 e giù giù del 1913, del 1916, del 1921, del 1924.

L'argomento trattato nell'opuscolo, fornito anche di una planimetria delle vie navigabili (fiumi o canali) dal fiume Po al porto di Monfalcone, non si presta certamente ad un riassunto. Ci limiteremo perciò a rilevare che in questo studio si trova ricordata la storia di studi e lavori precedenti (molti i lavori eseguiti durante la guerra, per abbreviare le distanze con l'apertura di canali nuovi e rettificazione degli esistenti); ed a raccomandarlo a quanti s'interessano del problema, ch'è del massimo interesse per tutta la regione delle nostre Basse.

PICCOLO INCENDIO IN VIA MARSALA

Questa notte verso il tocco, scoppiava un incendio nel fienile di proprietà di Maria Marcuzzi, in Via Marsala 30.

Il fuoco alimentato dal vento, ben presto si propagò alla stalla annessa e malgrado l'intervento dei Civici Pompieri, andò tutto distrutto.

I danni, coperti da assicurazione, si aggirano sulle 5 mila lire.

Si ignorano le cause del sinistro.

ARMI SEQUESTRATE

Sabato, i carabinieri di Porta Aquileia, procedettero al sequestro di varie armi e caricatori per fucile militare trovate in casa dell'ex milite espulso Enrico Calavaggi, fu Augusto, dimorante in Via Palermo, che egli non aveva denunziato.

Il Calavaggi fu denunciato all'autorità giudiziaria.

DUE ARRESTI IN STAZIONE

Ieri nel pomeriggio i carabinieri di servizio sotto la tettoia della stazione, trassero in arresto certi Ettore Agosto di Ferdinando di anni 32 e Attilio Floreani fu Bernardino di anni 28 da Pasian di Prato, perchè in istato di ubbriachezza molesta.

BICICLETTA INVOLATA

Sabato sera, ignoti, involarono la bicicletta del sig. Tarcisio Facile, mentre questi stava sorseggiando un «taglio» alla Trattoria al «Privilegio».

UN POLLAIO VISITATO DAI LADRI

fu, questa notte, quello di Giuseppe Disnan di Cussignacco, dal quale asportarono cinque galline e un gallo.

I numeri del Lotto
(Estrazione del 9 ottobre 1926)

VENEZIA	28	26	4	47	14
BARI	12	11	65	24	16
FIRENZE	85	66	71	69	38
MILANO	38	48	49	63	12
NAPOLI	65	20	28	13	70
PALERMO	61	51	63	80	89
ROMA	36	80	2	72	4
TORINO	46	65	12	90	29

Arte e Teatri
La Compagnia Majeroni al Sociale

«Boccaccio» di Suppè, operetta vecchia, ma sempre accetta per la festevolezza dell'intreccio e per la grazia dei motivi musicali ha chiamato sabato al Sociale numeroso pubblico nonostante l'avversità del tempo.

La Compagnia Majeroni ha provveduto perchè sotto tutti i rapporti la rappresentazione fosse degna e tale si è mostrata per l'insieme degli artisti affiatati e dotati di buoni mezzi, per la bellezza delle scene e dei ricchi costumi e per la bontà dell'esecuzione orchestrale diretta e curata dal maestro cav. Marrone. Ripetuti e calorosi applausi hanno accompagnato la fine di ogni atto. Uguale esito ebbe la replica nella rappresentazione diurna di ieri.

Un vero e pieno successo ha segnato iersera la rappresentazione de «Il paese dei campanelli». La cura con cui è stata approntata la messa in scena, ha contribuito alla riuscita. L'esecuzione apprezzata per il brio e l'affiatamento degli artisti. Furono concessi alcuni bis. Un'ottima «Bombon» si è mostrata la Lyses e un comicissimo «La Gaffe» l'Angeletti; ma oltre a questi, tutti hanno saputo interpretare bene la loro parte e meritare applausi dal pubblico, anche a scena aperta.

Stasera va in scena l'operetta «Le campane di Corneville», vivamente attesa per l'entusiasmo che sempre desta.

Il discorso di Benito Mussolini

sulla Battaglia del Grano, tenuto ieri al Costanzi di Roma e trasmesso per radiofonia, fu udito distintamente in tutta la provincia presso i possessori di apparecchi radiotelefonici.

Numerosi ascoltatori si recarono alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ove era stato collocato per iniziativa della stessa e per la gentile prestazione della ditta Fratelli Antonini, un apparecchio di notevole potenza, che permise la percezione del discorso del Duce, e di quelli che lo precedettero, nonostante i disturbi a cui è soggetta l'atmosfera cittadina nelle ore diurne.

SONO A CENTINAIA E CENTINAIA

gli offerenti alla pubblica beneficenza per onorare la memoria della ottima signora Carlotta Trevisan Doretti; e particolarmente agli Orfani di guerra del Comune di Udine. Siamo dolenti che lo spazio ristretto non ci consente di pubblicare gli elenchi degli offerenti; ma registriamo il fatto come un plebiscito dei concittadini di compartecipazione al dolore della famiglia, come una donna vissuta modestamente nell'ambito tranquillo della famiglia, spargendo intorno a sè luce di affetti e di bontà.

PER LA TUTELA DEL TITOLO D'INGEGNERE

In una riunione del direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri, fu deciso di esplicare una azione per il Prefetto del Friuli e il Corpo Reale del Genio Civile, perchè gli abusi lamentati dalla classe nei riguardi della tutela del titolo abbiano prontamente a cessare.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato italiano di Calcio

I risultati del Campionato di Calcio

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Juventus b. Casale 4 a 0
Hellas e Genoa 1 a 1
Brescia e Pro Vercelli 0 a 0
Alba b. Napoli 4 a 0.
Internazionale b. Modena 2 a 1

GIRONE B

Fortitudo e Alessandria 1 a 1
Doria e Milan 1 a 0
Padova b. Sampierdarena 3 a 1
Torino b. Cremonese 1 a 0
Bologna b. Livorno 3 a 2.

PRIMA DIVISIONE

Girone A:

Legnano b. Derthona 2 a 1
Fratelli Sestrese b. Speranza 5 a 0
Novara b. Savona 2 a 0
Astigiani e Bieliese 1 a 1
Spezia e U. S. Milanese 1 a 1.

Girone B:

Pro Patria b. Mantova 2 a 0
Monfalcone e Como 0 a 0
Atalanta b. Udinese 7 a 1.
Triestina e Treviso 1 a 1.
Fiumana b. Venezia 4 a 1.

Girone C:

Pistoiese b. Pisa 2 a 1.
Fiorentina b. Reggiana 1 a 0
Parma b. Prato 4 a 1
Anconitana b. Carpi 2 a 0
Spal b. Lucchese 3 a 1.

Girone D:

Lazio b. Ideale 4 a 0
Liberty b. Roma 3 a 2
Palermo b. Pro Italia 3 a 0
Foggia e Bagnolese 1 a 1
Casertana b. Audace 4 a 0.

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	2	2	—	—	10	—	4
Internazionale	2	2	—	—	5	1	4
Genoa	2	1	—	1	5	2	3
Modena	2	1	1	—	4	2	2
Casale	2	1	1	—	3	5	2
Alba	2	1	1	—	1	3	2
Brescia	2	—	1	1	1	4	1
Pro Vercelli	2	—	1	1	1	3	1
Hellas	2	—	1	1	1	7	1
Internaples	2	—	1	1	—	3	1

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Bologna	2	2	—	—	6	3	4
Alessandria	2	1	—	1	6	1	3
Torino	2	1	1	—	2	2	2
Cremonese	2	1	1	—	2	1	2
Livorno	2	1	1	—	2	3	2
Sampierdarena	2	1	1	—	3	4	2
Padova	2	1	1	—	4	2	2
Doria	2	1	1	—	6	5	2
Fortitudo	2	—	1	1	2	2	1
Milan	2	—	2	—	1	1	—

Atalanta b. Udinese 7-1

Formazione delle squadre:

Atalanta: Fumagalli, Boninsegna e Coppo; Varasi, Bonzanni e Malagni; Maffezzoli, Poggia, Lukats, Porani e Petrozzini.

Udinese: Mattiassi, Agosto e Tosolini; Liuzzi II, Bonino e De Biasi; Gerace, Semintendi, Mulinaris, Bellotto e Modotti.

Di fronte all'agilissima Atalanta, che schierò sul campo una compagine robusta nella difesa e nella linea di sostegno e decisa nella linea attaccante, gli udinesi hanno piegato in pieno.

La sconfitta non può avere giustificazioni di sorta: tutto ha mancato dalla difesa di carta velina alla linea degli avanti priva di perno e slacciata completamente.

Se qualche elemento ha lavorato coscienziosamente a nulla ha potuto il suo contributo. L'edificio bianco nero è crollato in un modo senza precedenti.

I goals atalantini sono stati segnati al 6 e al 10 del primo tempo, quindi al 2, al 4, al 17, al 25 ed al 27 — della ripresa — Liuzzi II ha segnato l'unica porta per i concittadini al 36.

Dopo la sconfitta

Non c'è motivo di amareggiarsi eccessivamente per l'infortunio di ieri. Anzi. Urge all'opposto risalire gli svantaggi dell'avversa sorte; e ciò è da forti; da generosi. Indisporsi, contrariarsi, avvilirsi, gettar maligne penombre sulla squadra è fuor di luogo; non è sportivo.

L'Udinese — è vero — è stata piegata; meglio anzi se si vuole, ha sottoposto il fianco glorioso ad una profonda ferita. D'accordo. Ma non si deve credere che il piegamento sia il principio di una imminente inevitabile fine. Tutt'altro.

Smarrita, più che incappata in una di quelle che si sogliono chiamare giornate nere, la squadra bianco-nera si è trovata oggi in un mondo nuovo quasi, diremmo, avulsa da quello spirito bizzarro e pur sempre brillante che le ha dato fama. E' colpa di tutti e di nessuno e non c'è appiglio per sciorinare imprecazioni. Piantar la croce a singoli: a dirigenti o giuocatori è metodo antipatico.

Questi e quelli oprano giudizievolmente; e gli insuccessi sono indipendenti dalla loro volontà seppure dai loro errori.

Concludendo. Si opina per un disordine di squadra. Sta bene. Bisogna però ricordarsi che il medesimo è l'anticamera dell'ordine e che in fondo l'Udinese è legata fatalisticamente al carro dei cattivi inizi.

Non si disperi adunque. Si faccia invece non atto di augurio, che poco costa, ma di volontà svestita di pregiudizi e ognuno porti al molino calcistico non soltanto lo spirito condensato di consigli ma eziandio la finanza; così la tenebra parventemente fonda di oggi, indubbiamente, verrà diradata dalla fluente luce di domani.

G. A. Colonnello

G. S. Brunner b. Amatori Calcio 1 a 0

GORIZIA, 10. — Alla odierna partita amichevole fra le squadre del G. S. Brunner e dell'Amatori Calcio, svoltasi sul campo di Piedimonte del Calvario, ha presenziato un numeroso pubblico, composto di simpatizzanti dei due teams.

Nel primo tempo i giocatori del Brunner hanno dimostrato una forte prevalenza, svolgendo un gioco serrato sotto la porta degli Amatori. Questi debbono alla valentia dell'astuto difensore Vittori se lo «scoore» dei brunerini si limitò ad un solo punto, segnato da Birolini.

Il secondo tempo ebbe, invece, uno svolgimento fiacco e monotono, tanto che il punteggio rimase invariato.

I giocatori di Livellara hanno dimostrato di possedere buone doti ma di abbisognare di allenamenti per poter raggiungere una maggior coesione. Bene di essi Lulmann e il portiere Vittori. Il Brunner, nel complesso, si dimostrò più efficiente.

Arbitro imparziale il sig. Horwat.

I calorosi applausi del pubblico accomunarono cavallerescamente vinti e vincitori.

La seconda giornata di corse ciclistiche

sulla nuova pista pordenonese

PORDENONE, 10. — (Per telefono). Si è svolta nel pomeriggio di oggi, sulla nuova magnifica pista, la seconda importante giornata di corse ciclistiche indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese col concorso del sig. Alfredo Corti, direttore del Velodromo Sempione di Milano.

Un pubblico enorme, malgrado il tempo minaccioso, era accorso al campo sportivo. Molte le persone affluite anche da lontani centri con ogni mezzo di trasporto.

Si notavano fra i presenti varie autorità.

Le varie corse, alle quali partecipò una ventina di dilettanti e una quindicina di professionisti, hanno destato vivissimo interesse, in particolar modo il Gran Premio Friuli stayers.

Le gare si svolsero con l'ordine sotto segnato e diedero i seguenti risultati:

Corsa velorità dilettanti: 3 batterie, repechage e finale, m. 1200, giri 3: I.a batteria: 1. Malatesta; 2. Chiaradia — 2.a batteria: 1. Cattaneo; 2. Polo — 3.a batteria: 1. Tavelli; 2. Marchetti.

I.a prova della poule velocità professionisti; metri 800; giri 2: 1. Del Grosso; 2. Stefani. Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 13" e un quinto.

Repechage dilettanti: metri 1200, 3 giri, riservata ai secondi arrivati di ogni batteria: 1. Chiaradia.

2.a prova della poule velocità professionisti: 1. Bossi; 2. De Stefani. Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" e tre quindi.

Gran Premio Friuli Stayers: in tre prove, due di Km. 16 su giri 40 e l'ultima di Km. 20 su giri 50, con classifica per addizione di punti; premi da L. 2200 a 600.

Prima prova: 1. Vai con allenatore Cipressi; 2. Arduino, all. Antenuci; 3. Bordoni, all. Cocchi; 4. Robotti, all. Chionio. Il primo arrivato ha compiuto la prima prova di Km. 16 su giri 40 in 15' e 40".

Finale velocità dilettanti, riservata ai vincitori delle tre batterie repechage: 1. Malatesta; 2. Tasselli; 3. Chiaradia; 4. Cattaneo.

3.a prova della poule velocità professionisti: 1. Bossi; 2. Del Grosso. Gli ultimi 200 metri in 13" e due quinti.

2.o prova Gran Premio Friuli Steyers: 16 Km., giri 40: 1. Bergamini con allenatore Chionio; 2. Giorgetti, all. Cocchi; 3. Bordoni, all. Cipressi; 4. Robotti, all. Antelucci.

Corsa a punti per professionisti: Km. 6.500, giri 15; ogni tre giri classifica; premi da L. 400 a 100: 1. Dal Grosso; 2. Bossi; 3. Stefani; 4. Dal Cin; 5. Tajariol.

Americana dilettanti: Km. 20, giri 50, ogni 10 giri classifica; premi in oggetti del valore da L. 150 a 50. Risultati delle finali: 1. Caselli e Chiaradia; 2. Cattaneo e Marchetti; 3. Malatesta e Polo.

3.a prova del Gran Premio Friuli Steyers: Km. 20, giri 50: 1. Bergamini con allenatore Chionio; 2. Vai, all. Cipressi; 3. Giorgetti, all. Cocchi.

Arduino con allenatore Anteluci si è ritirato negli ultimi giri.

***

Calorosi applausi hanno sottolineato ogni singola prova ed i vincitori sono stati assai festeggiati.

Durante tutta la riunione ha prestato lodevole servizio la brava banda reggimentale del Genova Cavalleria. Tutto è proceduto con perfetta regolarità e di ciò va reso merito agli infaticabili organizzatori, i quali hanno offerto un'altra riuscitissima manifestazione agli sportivi di Pordenone e del Friuli.

Binda vince la Milano - Modena

Piccin si classifica terzo

MODENA, 10. — Si è corsa oggi la 17.a corsa ciclistica Milano - Modena su 302 chilometri di percorso, valevole per la conquista del titolo di campione italiano su strada. La partenza è stata data poco dopo le 5.30 ad oltre 35 corridori. Girardengo non è partito e durante la corsa si sono ritirati Bestetti e Linari. Hanno tenuto il comando Piccin, Binda e Brunero. Il pordenonese Piccin, che ha fornito una bellissima prova, ha forato all'ultimo chilometro, non potendo perciò disputare la volta finale. Lo svolgimento della corsa è stato abbastanza vivace.

E' giunto primo Binda, alle 17.30, in ore 11.44, alla media di Km. 25.220 all'ora; 2. Brunero a una macchina; 3. PICCIN alle 17.35; 4. Negrini alle 17.42; 5. Gruntelli alle 17.54; 6. Bresciani alle 17.57.

Con l'odierna classifica Binda si è portato a pari punti con Girardengo nella classifica per il campionato italiano su strada.

Gara ciclistica nel Goriziano

vinta da Bianchini

GORIZIA, 10. — Oggi seguì la annunciata corsa ciclistica S. T. I. sull'itinerario Piedimonte del Calvario, Lucinicco, Capriva, Cormons, Romans Gradisca, Gorizia, e Piedimonte del Calvario.

L'avvenimento molto atteso destò molto interesse tra i cultori dello sport ciclistico.

La partenza venne effettuata alle ore 14.30 ed al via presero parte 14 corridori, già provati in altre gare. All'inizio della corsa un corridore dovette ritirarsi causa caduta. Passato il tunnel della ferrovia, il folto gruppo dei corridori inizia la gara con molto slancio. L'andatura è piuttosto veloce, specialmente sul tratto Cormons - Gradisca e Gradisca Gorizia.

Nessun incidente danneggiò la corsa ed i corridori arrivano tutti al traguardo alle ore 16.15 con un'ora di anticipo sull'orario previsto, coprendo il percorso di 44 chilometri in un'ora e 45 minuti.

L'arrivo dei corridori segue pertanto in questo ordine:

1. Giuseppe Bianchini, premiato con medaglia vermeille; 2. Quirino Bertos, medaglia d'argento; 3. Aldo Gubana, medaglia d'argento media; 4. Augusto Spazzapan, medaglia di argento piccola; 5. Oscar Lorenzon, medaglia di bronzo. Gli altri arrivati in tempo massimo furono premiati con altri premi minori e con diplomi.

Alerti organizzatori della gara lo ing. Cacasola, l'ing. Cipriani ed i componenti della G. S. Brunner.

SPORTS ATLETICI

Natale e Callegari vittoriosi nelle maratone di corsa e di marcia

conquistano i rispettivi campionati italiani

TERNI, 10. — Sul percorso Terni-Arrone - Ferentillo - Terni (12 giri della pista) si sono svolte oggi le classiche maratone di corsa e di marcia, per la disputa del campionato italiano.

Nella maratona di corsa è giunto primo Natale Stefano di Roma in ore 2.58'14"; 2. Gavone Giuseppe di Genova in ore 3.5'39"; 3. Zuccaro Roberto di Roma in ore 3.11'30"; 4. Quattroccolo Carlo di Piorino in ore 3.12'30".

Attilio Conton di Mestre (che lo scorso anno aveva ottenuto una magnifica vittoria) era in testa alla corsa sino a 2 chilometri dall'arrivo, quando, colto da malore, cadde al suo lo svenuto. Questo inatteso ritiro apri la via del successo a Stefano.

Nella maratona di marcia giunse primo Callegari in 3.52'55"; 2. De Petra in ore 4.6'35"; 3 Rivolta; 4. Rosadra; 5 Fradegrada.

Le gare atletiche di Novara

Novara 10. Ecco i risultati delle gare atletiche svoltesi oggi: Corsa metri 100 1. Reiser di Milano in 11"; metri 400 1. Borborghi di Bologna in 57" e due decimi; m. 1500 1. Beccoli di Milano in 4'47" e due quinti; m. 5000 1. Speroni di Busto Arsizio in 17'41" e due quinti; Corsa staffette 1. Sport Club di Milano; lancio del disco 1. Palmieri di Bologna con m. 35.08; lancio del giavellotto 1. Meghina di Milano con m. 51.04.

PUGILISMO

Bertazzolo e Humbech fanno match nullo

PADOVA, 10. — Si è svolto oggi, dinanzi a gran folla di spettatori, lo atteso incontro di boxe tra il campione veneto Bertazzolo e il campione belga dei pesi massimi Humbeck.

Bertazzolo ha avuto il sopravvento nei primi quattro «rounds», ma poi, calando sensibilmente, è andato ad annullare il primiero vantaggio. Nell'ultimo round ha avuto un leggero vantaggio. Il belga ha lottato coraggiosamente, tenendo fronte all'avversario.

La giuria ha proclamato Berlazzolo e Humbeck alla pari, in dieci «rounds».

MOTOCICLISMO

La carovana motociclistica al Pasubio

Milano 10. Nel pomeriggio hanno fatto ritorno i partecipanti alla Carovana motociclistica, partiti ieri per il Pasubio. I 124 partecipanti nella giornata di ieri sono stati ostacolati dal cattivo tempo. Essi sono giunti al Pian delle Fugazze verso l'imbrunire, festosamente ricevuti dalla popolazione e dalle autorità del luogo. Ivi si è svolta una patriottica commemorazione; oratore ufficiale è stato il direttore della «Gazzetta dello Sport» comm. Colombo.

Stamane alle 6.30, in numero di 120, i motociclisti hanno ripreso la via del ritorno, con una sosta a Brescia. La marcia è stata condotta a termine da 95 motociclisti che sono giunti a Milano ricevuti dai dirigenti della Moto Club Lombarda organizzatore della carovana.

IPPICA

Il Gran Criterium di lire 75 mila vinto da Francavilla a S. Siro

Milano 10 — All'Ippodromo di S. Siro è stato disputato oggi il Gran Criterium con un premio di lire 75 mila su 1500 metri, per cavalli internazionali e cavalli di due anni di ogni paese. Hanno partecipato alla corsa nove cavalli. È giunto primo Francavilla di Demontel, montato da Caprioli; 2. Vinca-Mayer, di razza Oldavica; 3. Ben Espoir di Olivier unico cavallo straniero, partecipante alla corsa. Sei lunghezze fra il primo e il secondo, quattro lunghezze tra il secondo e il terzo.

Le gare militari di tiro a segno

La premiazione dei vincitori

ROMA 10. — Oggi, alle ore 16, alla Scuola centrale militare di educazione fisica della Farnesina è seguita la premiazione delle gare di tiro a segno, alla presenza delle rappresentanze delle varie armi. Tra le autorità si trovavano: il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero, il gen. Bozan capo di S. M. della Milizia fascista, il gen. Giovaneli, l'on. Starace e il comm. Melchiorri della direzione del P. N. F.

Prima della distribuzione dei premi, il prof. Lazzari della scuola di tiro a segno ha pronunciato brevi parole d'occasione. Ha poscia parlato il gen. Giovagneli.

Ecco i risultati: 1. la 112 legione della Milizia, che ha inoltre guadagnata la gara nazionale di tiro collettivo. Si è poi classificata l'arma dei Carabinieri Reali e successivamente le altre armi.

Il col. Falchi atterra felicemente a Centocelle

Roma 10 — Stamane alle ore 11 al Campo d'aviazione Baracca a Centocelle ha atterrato proveniente da Albenga dove aveva fatto scalo di ritorno dalla Francia l'apparecchio di bombardamento pilotato dal colonnello Falchi prestato dal governo Italiano alla lega internazionale degli aviatori per il compito di una crociera aerea attraverso le varie capitali e città europee, sedi di sezioni aeree. A bordo dell'aeroplano che è stato ricevuto all'atterraggio dal comandante del campo, generale Capuzzo e da altri ufficiali dell'aeronautica, si trovava anche il conte De La Vaulx.

Direttore respon.: Domenico del Bianco
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

